

Priscio

doppiozero

23 Agosto 2011

Dialetto barese

Sostantivo. Può definire il gusto delle cose nuove, ma può essere inteso anche come generale soddisfazione e compiacimento nell'aver fatto qualcosa o ottenuto un risultato, non necessariamente benevolo. *Priscioso* (da *presciùse*) è l'oggetto degno di priscio, mentre *prisciarsi* (da *prescià, presciàsse*) diventa la voce verbale che popola, naturalmente, infinite occasioni di ironia ("*prisciatìnne!*", augurio sarcastico da rivolgersi a qualcuno che ha combinato un guaio e ne è anche contento; "*sorte de prisce!*", commento da indirizzare a chi si entusiasma per vicende o cose del tutto irrilevanti).

Rossella Ferorelli

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.

Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

P